

Agricoltura

La fertirrigazione in vigneto? Sì, grazie!

All'azienda Res Uvae di Castellarquato un "Demo day". Presentato un impianto innovativo

PIACENZA - La fertirrigazione non è certo una tecnica sconosciuta in provincia di Piacenza, dove le prime esperienze su pomodoro da industria risalgono ormai a più di 20 anni fa. Da tempo questo sistema si va sempre più diffondendo anche su mais e oggi strizza l'occhio anche alla vite.

Proprio per indagare le possibilità di questa tecnica in viticoltura, un numeroso gruppo di viticoltori, tecnici e operatori ha partecipato lunedì scorso 5 settembre al *Demo day* organizzato da Horta (spin off dell'Università Cattolica), in collaborazione con Dipartimento di Scienze delle produzioni vegetali sostenibili (DI.PRO.VE.S.) dell'Università, con il Consorzio Terrepadane e con Haifa, che si è svolto presso l'azienda Res Uvae di Castellarquato.

La giornata si proponeva di fare il punto sulla nutrizione idrica e minerale del vigneto e presentare un impianto innovativo per la fertirrigazione, installato presso l'azienda dimostrativa Res Uvae.

La mattinata è iniziata con una relazione del prof. Stefano Poni, direttore di DI.PRO.VE.S. che ha approfondito il tema delle esigenze nutrizionali della vite.

«La vite - ha chiarito il docente - non può fare a meno di un apporto nutritivo adeguato: per questo è fondamentale che questo apporto venga somministrato con i tempi e i modi opportuni. Infatti occorre riuscire a mettere in atto una efficace sincronizzazione tra intervento di concimazione e esigenze della pianta. Affinché si creino le migliori condizioni di assorbimento è necessario che l'elemento venga somministrato in una zona esplorata dalle radici e che si verifichino contemporaneamente le medesime condizioni di umidità».

«In questa ottica - ha continuato lo studioso - la fertirrigazione si pone come tecnica utile a risolvere due tipologie di



Momenti della giornata organizzata a Castellarquato da Horta, Cattolica, Terrepadane e Haifa sulla fertirrigazione

problemi: innanzitutto il prodotto viene somministrato in forma solubile, così come la sua collocazione avviene in zone esplorate dalle radici».

Poni ha inoltre sottolineato come la tecnica della fertirrigazione costituisca un sistema di supporto, finalizzato al miglioramento della qualità del pro-

dotto e non della quantità. Durante la mattinata il gruppo ha anche potuto prendere in esame le caratteristiche dell'impianto di irrigazione allestito dal Consorzio Terrepadane e da Haifa presso l'azienda: l'allestimento permette di provare diversi tipi di fertirrigazione, in quanto ogni filare viene gestito

autonomamente.

Ovviamente, siccome i nostri disciplinari non prevedono l'irrigazione della vite, gli impianti vengono utilizzati per la concimazione e non per l'irrigazione.

«La tecnica della fertirrigazione sulla vite - ha chiarito Tito Caffi, ricercatore presso DI.PRO.VE.S. e socio fondatore di Horta - viene già utilizzata nel Triveneto per la produzione di Pinot grigio. Sul nostro territorio si stanno portando avanti ricerche proprio finalizzate a comprendere i possibili utilizzi nella produzione di Gutturmo».

Caffi ha anche chiarito che in termini di prospettive questa tecnica può essere di notevole supporto, innanzitutto per gestire la produzione nell'ottica di ottenere un prodotto più stabile. Inoltre il suo utilizzo si può anche tradurre in uno strumento di miglioramento del reddito dell'agricoltore in quanto consente una razionalizzazione dell'uso dell'acqua e dei fertilizzanti, ovviamente in un percorso di sostenibilità della produzione.

Claudia Molinari

NutriVigna, ecco la nutrizione intelligente

Proposto durante i lavori il progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna

PIACENZA - (mol.) La nutrizione minerale del vigneto può essere gestita anche con strumenti di precisione innovativi. Un tema affascinante che viene studiato e approfondito dal progetto *NutriVigna*, coordinato da CRAS-Università Cattolica (Centro di Ricerca Analisi geospaziale e Telerilevamento, Università Cattolica del Sacro Cuore), che è stato presentato nel corso della giornata di Castellarquato.

NutriVigna - di cui è responsabile scientifico Massimo Vincini, responsabile tecnico del Crast - è finanziato dalla Regione

Emilia Romagna attraverso lo strumento Por Fesr 2014-2020: l'importo complessivo del progetto è di 840 mila euro, di cui 600 mila (70%) verrà coperto dal contributo regionale.

Di durata biennale, il progetto punta al miglioramento dell'efficienza dei nutrienti e alla diminuzione dell'impatto ambientale delle produzioni vitivinicole, attraverso lo sviluppo e la diffusione di strumenti diversi: innanzitutto tecniche innovative di osservazione spettrale di prossimità (sensori ottici montati su macchina operatrice) e da remoto (droni

e satelliti di osservazione terrestre) per la determinazione dei fabbisogni minerali; servizi web avanzati per il bilancio nutrizionale integrati con procedure di *mapping* delle zone del vigneto a diverso fabbisogno nutrizionale; definizione di sistemi gestionali del vigneto e a basso impatto ambientale.

In sintesi questa sperimentazione punta all'ottenimento di una gestione sostenibile della concimazione, che tenga monitorate le emissioni di gas serra.

«Il progetto - spiega lo stesso Vincini - è coordinato dal CRA-

ST, Centro Ricerca Analisi geospaziale e Telerilevamento dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, laboratorio accreditato della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna a cui afferiscono ricercatori del Dipartimento di Produzioni Vegetali sostenibili (DI.PRO.VE.S.). Inoltre sono partner del progetto CRPA Lab, anch'esso laboratorio accreditato della Rete Alta Tecnologia, Horta Srl, spin off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, fornitore di servizi avanzati nel campo delle produzioni vegetali; Casella Macchine Agricole

Srl, impresa all'avanguardia nelle tecnologie dell'Agricoltura di precisione; Haifa Italia Srl, succursale di Haifa Chemical Ltd, azienda leader nella produzione e distribuzione di Nitrato di potassio, concimi speciali per fertirrigazione e concimi granulari ricoperti a cessione controllata».

Le aziende operanti nel settore vitivinicolo e della meccanica agricola, i viticoltori, gli agronomi, le associazioni e i consorzi rappresentano i principali fruitori dei risultati del progetto: d'altro canto vengono anche organizzate iniziative di divulgazione (giornate dimostrative, visite in campo, seminari e workshop) che si prefiggono di favorire occasioni di crescita tecnica e scambio di conoscenze.

Serie di percorsi agroalimentari piacentini

Firmato un protocollo d'intesa fra Terranostra e Crt Fitel Piacenza per un importante progetto

PIACENZA - Si chiama progetto *Itinerarius* e punta a proporre alla comunità una serie di percorsi culturali, paesaggistici e enogastronomici con l'obiettivo di far conoscere e apprezzare la cultura contadina e la produzione agricola.

Protagonisti del progetto semplice, ma molto complesso allo stesso tempo CRT FITel di Piacenza (Circolo Ricreativo Territoriale della Federazione Italiana Tempo Libero) e Terranostra, l'associazione degli agriturismi targati Coldiretti, che hanno firmato nei giorni scorsi un protocollo d'intesa.

«Terranostra collaborerà - ha spiegato Carlo Pontini, presidente di Terranostra - alla realizzazione di questi itinerari, che se da una parte rappresentano un'occasione per creare sul territorio momenti di aggregazione anche per le persone più fragili, come possono essere gli anziani che vivono nelle frazioni di montagna, dall'altro rappresentano un'opportunità per gli imprenditori agricoli che desiderano aprire le porte della propria realtà produttiva e creare così un legame con la società basato

sulla riscoperta delle tradizioni del territorio».

Dalle visite ad aziende agricole con la scoperta della filiera corta e la possibilità di risparmiare acquistando prodotti stagionali e di qualità, alla visita a luoghi significativi del patrimonio culturale che hanno influenzato i settori produttivi, passando per l'ospitalità presso gli agriturismi con gli agrichef "ciceroni" del territorio oltre che della propria azienda, gli itinerari faranno riconoscere le ricchezze culturali e paesaggistiche come bene comune, dono ricevuto e da trasmettere, educando alla



conoscenza e all'uso consapevole i consumatori di tutte le età. Le giornate organizzate da FITel Emilia Romagna, con la col-

laborazione di Terranostra e degli agriturismi di Campagna Amica, saranno rivolte ai circoli e alle associazioni collegate e - vi-



Da sinistra: Angiolo Tavanti presidente FITel Emilia Romagna, Paolo Merli, presidente CRT FITel Piacenza, Giovanni Ciarlone presidente nazionale FITel, Carlo Pontini, presidente Terranostra, Giovanni Luigi Cremonesi, direttore di Coldiretti Piacenza.

sto il valore educativo -, anche alle scuole. Accanto ai percorsi, il progetto si propone inoltre di valorizzare al massimo il ruolo

di presidio, anche sociale, delle aziende agricole specialmente nei comuni di montagna come luoghi di aggregazione per gli anziani.

«Questo accordo -, ha concluso Giovanni Ciarlone presidente nazionale FITel al termine dell'incontro -, consente di valorizzare l'attività dei piccoli produttori e mira a realizzare occasioni di sviluppo economico ed occupazionale nel settore agroalimentare, fiore all'occhiello dell'economia del paese. L'auspicio è che questa iniziativa possa rappresentare una prima esperienza di collaborazione da esportare anche in altre realtà su tutto il territorio nazionale».

Virosi del grano: il 13 incontro promosso da Terrepadane

PIACENZA - (Mol.) Si intitola *Virosi del grano: strategie di difesa*, l'incontro proposto dal Consorzio Terrepadane, che si svolgerà martedì 13 settembre (dalle ore 9,45) nella sala Bertozzi del Palazzo dell'Agricoltura. Come è noto l'annata che si sta concludendo ha visto lo sviluppo di questo problema anche sul nostro territorio col quale molti agricoltori hanno dovuto fare i conti. Vista la no-

tevole esperienza del Consorzio agrario di Piacenza sulla gestione dei cereali, si è proposta un'occasione di approfondimento. Il programma prevede, dopo il saluto di Luigi Bisi, presidente del Consorzio, un in-

tervento di Matteo Scaglioni (responsabile tecnico Agronomico Consorzio terre padane). Quindi un approfondimento sulla situazione della virosi a Piacenza, affidato a Bruno Chiusa, direttore Consorzio Fi-

tosanitario Provinciale di Piacenza. Concepcion Rubies Autonell e Claudio Ratti, entrambi docenti al Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Bologna relazioneranno invece su *Virosi del grano: sintomatologia e difesa*, mentre Marco Cappelli presenterà i contratti di coltivazione cereali proposti dal Consorzio. Allo stesso Scaglioni saranno affidate le conclusioni dei lavori.